

zione dell'articolo secondo. Prego anche gli onorevoli deputati, che hanno presentato emendamenti agli articoli, sebbene non sarebbe questo il momento di parlarne, di volerli ritirare, perchè anche questi emendamenti equivalgono piuttosto a raccomandazioni.

Quanto all'ordine del giorno, che il Ministero desidera sia votato, allo scopo di evitare ogni equivoco, tenuto conto delle esplicite dichiarazioni, che sono state fatte dal ministro di agricoltura e commercio e dal ministro degli esteri, il Governo dichiara che non potrebbe accettare che quello dell'onorevole Pinchia, il quale prende senz'altro atto di queste dichiarazioni, e spera che la Camera vorrà approvarlo a grande maggioranza.

Presidente. Ora chiederò agli onorevoli proponenti se mantengano o ritirino i loro ordini del giorno.

Onorevole Guerci?

Guerci. Ritiro!

Presidente. Onorevole Colombo?

Colombo. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Mirabelli?

Mirabelli. Ritiro!

Presidente. Onorevole Pavia?

Pavia. Ritiro!

Presidente. Onorevole Ottavi?

Ottavi. Ritiro!

Presidente. Onorevole De Felice...

(Non è presente).

Non essendo presente, s'intende che lo ritira.

Onorevole Di Laurenzana?

Gaetani Di Laurenzana. Ritiro!

Presidente. Onorevole Giampietro...?

(Non è presente).

Non essendo presente, s'intende che lo ritira.

Presidente. Onorevole Diligenti?

Diligenti. Ritiro!

Presidente. Onorevole Rovasenda?

Rovasenda. Di fronte alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che accetta le mie raccomandazioni, ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Borsarelli?

Borsarelli. Ritiro!

Presidente. Onorevole Cereseto?

Cereseto. Prendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Costa?

Costa Andrea. Poichè il nostro ordine del giorno non è in contraddizione coll'accordo proposto lo manteniamo, e chiediamo che sia messo a partito.

Presidente. L'onorevole Calleri?

Calleri. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Pantano?

Pantano. Sul mio ordine del giorno, forse perchè non stampato, il presidente del Consiglio non ha espresso il suo avviso.

Esso, come già dissi, invita il Governo a riforme, che sono in armonia col presente trattato. Desidero quindi sentire il pensiero del Governo.

Pelloux, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, presidente del Consiglio. Non avevo sott'occhio l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano, e per questo forse l'ho dimenticato. Leggendolo ora, non ho difficoltà di dirgli che faccio, a riguardo del suo ordine del giorno, le stesse dichiarazioni, che ho fatto per gli altri; lo accetto, cioè, nel senso di una semplice raccomandazione fatta al Governo.

Pantano. Dopo queste dichiarazioni ritiro il mio ordine del giorno, riserbandomi di ripresentarlo, occorrendo, sotto forma di una proposta di legge.

Presidente. Non resta dunque che l'ordine del giorno dell'onorevole Pinchia, che porrò a partito, e che rileggo:

« La Camera, sentite le dichiarazioni del Governo, approvando il concetto del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole presidente del Consiglio, a nome del Governo, ha dichiarato di accettarlo. La Commissione?

Randaccio, relatore. La Commissione lo accetta.

Presidente. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Pinchia, accettato dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato — Applausi).

Resta ora l'ordine del giorno dell'onorevole Costa Andrea. Insiste che sia messo in votazione?